GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 23 APRILE — NUM. 98

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 13 aprile 1884.*

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo n. 37 « *Statistica — Retribuzioni, compensi ad impiegati di ruolo e straordinari, indennità e medaglie di presenza* » del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio semestrale in corso, si è dimostrato insufficiente a sopperire agli impegni, che sarebbe indispensabile di prendere ancora sul medesimo.

Diverse sono le cause dell'avvertita deficienza, cioè:

1. I solleciti lavori richiesti per la statistica industriale, affine di preparare gli elementi di studio per la imminente Esposizione nazionale e per la Commissione parlamentare di inchiesta sulle tariffe doganali;

2. La necessità di spingere celeremente la vastissima inchiesta sulle Opere pie, i risultati della quale debbono servire per preparare la riforma della legge del 1862 sull'amministrazione della pubblica beneficenza;

3. Le nuove indagini richieste dal Parlamento per studiare i progetti di legge sulla Cassa pegli infortuni, sulla Cassa pensioni della vecchiaia, sulle pensioni degli impiegati civili, sugli stipendi dei maestri elementari, e per la riforma delle leggi sull'Amministrazione comunale e provinciale, e sulla pubblica sicurezza.

Non essendo conveniente sospendere o rallentare tali lavori, de' cui risultati si ha tanto interesse di valersi sollecitamente, il Consiglio dei Ministri determinò di provvedere alla conseguente maggiore spesa mediante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 40,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 37 summenzionato.

Il riferente perciò si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, che autorizza il prelevamento in parola.

Il Numero **2193** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,0000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio del 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 329,350, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,670,650;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire 40,000 (lire quarantamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 37, *Statistica - Retribuzioni, compensi ad impiegati di ruolo e straordinari, indennità e medaglie di presenza,* del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 13 aprile 1884.*

Sire,

Gli studi eseguiti dai singoli commissari della Giunta per la inchiesta agraria e sulla condizione della classe agricola, e l'importanza dei documenti che accompagnano le relazioni, presero proporzioni assai superiori al previsto.

Buona parte di tali lavori fu già data alle stampe, ma per condurre a termine la pubblicazione di tutto il materiale dell'inchiesta, sarebbe necessario mettere a disposizione della Giunta medesima la somma di lire 40,000

Considerata pertanto l'importanza di affrettare la pubblicazione degli atti in parola, il Consiglio dei Ministri deliberò di sopperire alla incontrata maggiore spesa con un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della suindicata somma di lire 40,000 per inscriverla al capitolo numero 67, *Inchiesta agraria,* del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio finanziario.

In conseguenza di tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, che autorizza il prelevamento in discorso.

Il Numero **2194** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio del 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 369,350, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,630,650;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), è autorizzata una settima prelevazione nella somma di lire 40,000 (lire quarantamila), da inscriversi al capitolo n. 67, *Inchiesta agraria,* del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 13 aprile 1884.*

Sire,

Nel rendiconto consuntivo dell'esercizio 1882 al capitolo n. 202 della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici si portò un'eccedenza di lire 864,500, da regolarizzarsi colla legge di approvazione del rendiconto medesimo.

In detta somma fu compreso il fondo ritenuto allora necessario per effettuare il deposito giudiziale ordinato da una sentenza pronunziata dalla Corte d'appello di Torino sulla domanda di compensi promossa dall'impresa Insermini, Caielli e C.i pei lavori di costruzione del tronco ferroviario Rigoroso-Moretta della linea Torino-Genova.

Sino a che però non siano stati approvati i residui provenienti dall'esercizio 1882 non si può disporre della somma suindicata; mentre sarebbe urgente di procedere

subito all'effettuazione del deposito in parola, sia per sollevare il Tesoro dagli ulteriori interessi, che altrimenti dovrebbe corrispondere, sia per evitare che l'Amministrazione abbia ancora a trovarsi impegnata in qualche complicazione che potesse sorgere nel giudizio di riparto del detto deposito fra i creditori dell'impresa sunnominata.

In tale condizione di cose il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 382,000, corrispondente al deposito in parola, per inscriverla al capitolo n. 157, *Spese a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche provincie, cedute alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, compreso il tronco da San Nicolò a Piacenza, in forza della legge 14 maggio 1865, n. 2269,* del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio corrente, salvo a portare col rendiconto consuntivo 1883 una equivalente economia sulla mentovata somma di residui risultanti nel relativo capitolo del Ministero medesimo.

Quindi il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **2195** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio del 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 409,350, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,590,650;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al cap. n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, numero 1771 (Serie 3ª), è autorizzata un'8ª prelevazione nella somma di lire 382,000 (lire trecentottantaduemila), da iscriversi al capitolo n. 157, *Spese a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche provincie cedute alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, compreso il tronco da S. Nicolò a Piacenza,* in forza della legge 14 maggio 1865, n. 2269, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 17 aprile 1884.*

Sire,

Imprescindibili necessità di servizio richiesero l'aumento delle delegazioni di pubblica sicurezza e la creazione di nuovi uffici distaccati da esse dipendenti, locchè cagionò un dispendio superiore al previsto per spese di assegni, di pulizia, locali ed altro calcolato in lire 3,000. Quindi le assegnazioni fatte al capitolo n. 33, *Spese d'ufficio (Sicurezza pubblica),* del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario semestrale in corso, colle quali si dovette far fronte a tale maggior dispendio, bastando appena pel soddisfacimento delle spese preventivate, presentano una deficienza che importa al più presto coprire.

Un altro maggiore dispendio si è inoltre verificato sul capitolo n. 56, *Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione,* del bilancio medesimo, dovuto alla straordinaria quantità di domande di sussidi prodotte nel primo trimestre del corrente anno da vedove ed orfani d'impiegati non aventi diritto a pensione, che versano in tristissime condizioni finanziarie. E poichè il fondo a ciò destinato in conseguenza di tale affluenza di domande trovasi pressochè esaurito, si rende indispensabile pel mentovato capitolo un supplemento d'assegno non minore di lire 3000, affinchè sia possibile provvedere alle occorrenze che possono verificarsi nel periodo di tempo che manca alla fine del corrente esercizio semestrale.

Per sopperire a tali emergenze il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e di procedere al prelevamento dal fondo delle *Spese impreviste* della somma di lire 6000, da portarsi in aumento per lire 3000 al capitolo n. 33, e per lire 3000 al capitolo n. 56 anzidetti del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1° semestre 1884.

In coerenza a siffatta deliberazione, il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il relativo decreto.

Il Numero **2196** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del

Ministero del Tesoro pel 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 791,350 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,208,650;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84, del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire 6000 (lire seimila), da portarsi in aumento per lire 3000, al capitolo n. 33, *Spese di ufficio-Sicurezza pubblica*, e per lire 3000 al capitolo numero 56, *Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2168** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Trebisacci per la sua separazione dalla sezione elettorale di Francavilla Marittima, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trebisacci ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trebisacci è separato dalla sezione elettorale di Francavilla Marittima, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2169** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castroreggio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Oriolo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castroreggio ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castroreggio è separato dalla sezione elettorale di Oriolo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2170** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Amendolara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Roseto Capo Spulico, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Amendolara ha 145 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Amendolara è separato dalla sezione elettorale di Roseto Capo Spulico, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2171** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Pietro in Amantea per la sua separazione dalla sezione elettorale di Amantea, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Pietro in Amantea ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Pietro in Amantea è separato dalla sezione elettorale di Amantea, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2172** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Domanico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Carolei, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Domanico ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Domanico è separato dalla sezione elettorale di Carolei, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2173** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rocca d'Evandro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mignano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rocca d'Evandro ha 167 elettori potitici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca d'Evandro è separato dalla sezione elettorale di Mignano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli,* SAVELLI.

Il Numero **2188** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 14 dicembre 1883, del Consiglio comunale di Bologna, con cui fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere in data del 17 febbraio 1884 emesso dalla Camera di commercio ed arti di Bologna;

Visto l'art. 11 della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bologna è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Tariffa.

1. Vetro e cristallo qualunque in bottiglie, fiaschi, bicchieri, vasi, campane ed altri utensili, esclusi i fiaschi e le bottiglie di vetro nero o scuro, al quintale . . . . L. 5
2. Porcellane d'ogni specie, escluse le chincaglierie e quegli oggetti in cui la porcellana od il cristallo sia non disgiunto da altra materia formante la parte principale degli oggetti medesimi, al quintale . . . » 5
3. Vasellame di terraglia o di maiolica, e stoviglie e vasi di terra cotta verniciate anche esteriormente, al quintale . . . . » 2
4. Stoviglie di terra cotta, vasi, olle ed altri oggetti di terra cotta per uso domestico ancorchè inverniciati nell'interno, al quintale . . . . » 1
5. Amido, al quintale . . . . » 5

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione governativa per la direzione superiore dei lavori d'impianto del Policlinico in Roma, di cui nella legge del 14 maggio 1881, n. 209.

La Commissione sarà composta di un presidente, due consiglieri ed un segretario.

Art. 2. A presidente della Commissione di cui nell'articolo precedente è nominato il professore comm. Guido Baccelli.

I consiglieri saranno:

Il commendatore Costanzo Mazzoni, presidente del Consiglio superiore di sanità.

Il commendatore Giulio Bastianelli, assessore per la sanità nel municipio di Roma.

Il segretario sarà scelto fra gli impiegati del Ministero dell'Interno e nominato con decreto Ministeriale.

Art. 3. La Commissione terrà le sue sedute nella sede del Consiglio superiore di sanità.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Errata-corrige. — Nel R. decreto n. 2186 che istituisce concorsi speciali e premi in occasione della *Esposizione generale italiana a Torino* (pubblicato in questa *Gazzetta* n. 96) all'articolo 2, comma *b*, invece di « una medaglia d'oro con lire 300 » devesi leggere « con lire **500** ».

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per studi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1884.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università od Istituti superiori del Regno, da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine dell'aprile p. v.

Il concorso sarà fatto per mezzo di Memorie originali, e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentarne domanda in carta bollata da una lira a questo Ministero, unendo alla medesima, oltre le Memorie originali suaccennate, il diploma di laurea e quegli altri documenti che, a suo avviso, possano valere a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studi ne' quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà nella domanda determinare in quale ramo delle scienze, per cui fu laureato, egli intenda di perfezionarsi, e descrivere in apposito elenco i titoli e documenti uniti alla domanda stessa.

Roma, addì 21 marzo 1884.

BOLLETTINO N. 14

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 31 marzo al 6 di aprile 1884.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Saluzzo.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 2 bovini a Piuro.
Scabbie: serpeggia nelle capre ad Albosaggia.
Cremona — Afta epizootica: 8 bovini a Piadena.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesio Maggiore.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Raveo.
Rovigo — Continua l'afta negli animali di Gavello, già denunziati.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bedonia.
Reggio — Carbonchio essenziale: 1 bovino e 2 suini, morti, a Reggio.
Modena — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Modena.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a San Pietro in Casale.
Tifo petecchiale dei suini: 10, con 8 morti, a Zola.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Savignano; 1 ovino, morto, a San Giovanni in Marignano.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 3 suini a Terra del Sole.
Afta epizootica: 14 bovini a Prato, 10 ad Empoli.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 18, letali, a Castiglion Fiorentino; 1, id., a Fojano.
Afta epizootica: 2 bovini a Castiglion Fiorentino.
Siena — Carbonchio nei suini: 4, letali, a Sinalunga.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie ovina a Roma e Tivoli.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — L'epizoozia aftosa ad Arischia è cessata.

Regione XI. — Sicilia.

Messina — Scabbie ovina: una mandra di 118 capi nel comune di Messina.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Continua il diffondersi dell'epizoozia aftosa: a Guamaggiore, Sant'Andrea Frius, San Gavino, San Nicolò Gerrei, San Sperate, Siddi, Suelli, Domusnovas, Gonnesa, Iglesias, Narcao, Sorgono, Tortolì, Ardauli, Dualchi, Figu, Fordongianus.

Roma, addì 16 aprile 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 aprile 1884:

Castelli Dionigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, tramutato a Como;
Spina Giuseppe, id. di Avezzano, incaricato della istruzione penale, id. a Teramo col detto incarico;
Bianchini cav. Angelo, id. di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1884, confermato, a sua domanda, in aspettativa per gli stessi motivi, per mesi due, dal 1° aprile 1884;
De Orchi Flaminio, pretore dell'ottavo mandamento di Milano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi;
Pece Salvatore, aggiunto giudiziario al Tribunale di Santangelo de' Lombardi, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 16 aprile 1884;
Melis Francesco Angelo, id. di Sassari, tramutato, a sua domanda, al Tribunale di Oristano;
Zincone Alessandro, id. di Matera, tramutato a Sant'Angelo de' Lombardi;
Cozzi Saverio, pretore ad Orsogna, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Pasquario Serafino, id. a Varazze, id. di Grosseto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 24 febbraio 1884:

Chimera Salvatore, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1884.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Moretti cav. Giovanni, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1884;
Botti Paolo, vicedirettore di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1884.

Con R. decreto del 9 marzo 1884:

Marzano Giosuè, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1884.

Con RR. decreti del 23 marzo 1884:

Francioli Curzio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo dietro sua domanda, a datare dal 1° marzo 1884;
Rossi Carlo, id. id., id. id.;
Bocchini dott. Angelo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, accettate le dimissioni a decorrere dal 1° marzo 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 30 marzo 1884:

Frigieri Francesco, segretario di ragioneria, è richiamato in attività di servizio.

Con Direttoriale decreto del 3 aprile 1884:

Sperandio Odoardo, fattorino, è nominato usciere, coll'annuo stipendio di lire 960.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al Regio decreto in data 4 febbraio dello scorso anno, di numero 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal giorno 1° del prossimo venturo mese di maggio, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti Collettorie rurali:

Mercatale (Cortona), in provincia di Arezzo.
Terontola (id.), id.
Lapedona, id. di Ascoli Piceno.
Palese (Modugno), id. di Bari.
Santo Spirito (Bitonto), id. id.
Praduro e Sasso, id. di Bologna.
Maderno, id. di Brescia.
Portoscuso, id. di Cagliari.
Sarroch, id. id.
Creva (Luvino), id. di Como.
Vedano Olona, id. id.
Sanfrè, id. di Cuneo.
Gemmano, id. di Forlì.
Melogno (Magliolo), id. di Genova.
Rezzoaglio (Santo Stefano d'Aveto), id. id.
Surbo, id. di Lecce.
Taurisano, id. id.
Casola in Lunigiana, id. di Massa Carrara.
Marina d'Avenza (Carrara), id. id.
Pallerone (Aulla), id. id.
Bauso, id. di Messina.
Pompei (Torre Annunziata), id. di Napoli.
Legnaro, id. di Padova.
Villa del Conte, id. id.
Poggio San Lorenzo, id. di Perugia.
San Nazzaro (Monticelli d'Ongina), id. di Piacenza.
Giojosa Jonica, stazione (Giojosa Jonica), id. di Reggio Calabria.
Riace, id. id.
Rocca Canterano, id. di Roma.
Frignano Cilento, id. di Salerno.
Tresenda (Teglio), id. di Sondrio.
Villa Passo (Civitella del Tronto), id. di Teramo.
Santa Elisabetta del Lido (Venezia), id. di Venezia.
Grumolo delle Badesse, id. di Vicenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando delle faccende della China, il *Daily News* dice che gli uomini al corrente della situazione del Celeste Impero hanno sempre predetto che le disfatte avrebbero provocate delle misure interne.

« La China, dice il foglio inglese, è satura di elementi sediziosi che non aspettano che un'occasione per divampare e sostituire l'anarchia all'ordine attualmente esistente.

« I pericoli che corrono gli interessi europei, particolarmente quelli di Inghilterra e di Germania, sono manifesti, e noi siamo certi che la Francia saprà tener conto di questi pericoli. Gli organi più prudenti della Francia esortano il governo a profittare dei successi del generale Millot a Hong-Hoa per intavolare dei negoziati. »

Sullo stesso argomento si legge nel *Mémorial Diplomatique* che il ministro degli esteri, lord Granville, ha ricevuto delle informazioni rassicuranti sulla politica del Celeste Impero, per ciò che riguarda il Tonchino. Le destituzioni, le condanne a morte furono pronunciate dai consiglieri dell'imperatrice unicamente per dare una sanguinosa soddisfazione alle masse, ma in fondo il governo di Pechino non intende di romperla colla Francia, quando anche quest'ultima sollevasse la questione della indennità di guerra.

« Le potenze, prosegue il *Mémorial Diplomatique*, compresa la Gran Bretagna, non hanno dissimulato alla Corte di Pechino che saprebbero difendere i loro nazionali; ciò che condurrebbe fatalmente ad un conflitto fra il Celeste Impero e tutta l'Europa. Non è questione, per il momento almeno, di una mediazione britannica. Il gabinetto inglese è concorde nel ritenere che una mediazione sarebbe prematura. »

Il *Temps* poi pubblica, sui personaggi che si contendono il potere a Pechino, una lettera di un diplomatico francese che ha diretto per qualche anno la legazione di Francia nella capitale della China.

« Il principe Chun, dice la lettera, padre dell'imperatore attuale, è alla testa del vecchio partito chinese, ostilissimo agli europei ed alle idee di progresso. Le sue relazioni col proprio fratello, principe Kong, sono molto tese, da lungo tempo. Quest'ultimo non tarderà molto a riafferrare il potere, ed è già abituato alla destituzione. Qualunque volta, infatti, la China subisce un infortunio, o è vittima della fame o d'un'inondazione, l'imperatrice reggente non manca mai di togliergli i suoi titoli, le sue funzioni, ecc. Ma, pochi mesi dopo, un altro decreto, inserito nella *Gazzetta di Pechino*, reintegra il principe Kong in tutte le sue attribuzioni ed in tutti i suoi onori.

« Se però il principe Chun dovesse conservare lungo tempo il potere, non sarebbe impossibile che il vicerè del Teheli, Li-Hong-Chang, fosse tentato di impadronirsi di Pechino e di dare il colpo di grazia alla dinastia tartara. I 40 mila bravi di Li farebbero sparire in un attimo l'armata tartara ed i cannoni di legno che guarniscono i baluardi della capitale. Esso vi ha già pensato, or è qualche anno. »

L'*Indépendance Belge* pubblica un suo telegramma particolare da Londra nel quale è detto che il maggiore Haggard, reduce da una missione in Abissinia, ha informato sir E. Baring essere assai dubbio che gli abissini vogliano venire in soccorso della guarnigione di Kassala, ma che i Beni Asser, una tribù dei dintorni di Kassala, si assumerebbero questo còmpito qualora gli inglesi si decidessero ad assoldarli ed a sostenerli.

Si assicura, dice pure lo stesso telegramma, che la missione dell'ammiraglio Hewett, che si è recato ad Adova, presso il re Giovanni, sia interamente fallita. Gli abissini pretenderebbero di prendere possesso di tutto il littorale del Mar Rosso limitrofo al loro paese, prima d'impegnarsi in una lotta contro gli arabi del Sudan meridionale.

Scrivesi da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il posto di ministro degli Stati Uniti d'America a Berlino resterà provvisoriamente vacante, ma per poco tempo. Si dice che il successore del signor Sargent sarà nominato prima dell'autunno. Non si confermerebbe poi la voce che il governo di Germania abbia intenzione di richiamare il suo rappresentante da Washington. A Berlino, almeno, si sostiene che il governo non pensa affatto di prendere quella determinazione.

Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*: « I poteri del governatore generale della Romelia orientale essendo alla vigilia di spirare, la stampa si occupa della scelta del suo successore, che deve essere confermato dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino, e si aggiunge che la Russia si dimostri avversa al rinnovamento dei poteri del titolare attuale per un altro periodo di cinque anni.

« Il fatto è che Aleko pascià non ha punto corrisposto a quanto si era in diritto di attendere da lui, e noi non saremo probabilmente smentiti constatando che egli non serbò il contegno leale e corretto che doveva, allorquando recentemente si manifestò l'agitazione unionista, oramai quasi pacificata, che si tentò di fomentare in Bulgaria e nella Romelia orientale, e quando furono divulgate le assurde voci che una tale agitazione attribuivano ad agenti russi.

« Nessun dubbio, d'altronde, che le potenze si metteranno d'accordo sulla scelta di un nuovo titolare il quale offra le volute garanzie di una buona e leale amministrazione, e si adoperi, nei limiti delle sue attribuzioni, a mantenere la pace, la tranquillità dell'Oriente, ed a sviluppare la prosperità delle popolazioni della Romelia orientale. »

La Società inglese ed estera anti-schiavista ha indirizzata una nota a lord Granville a proposito del trattato del Congo.

Pur ringraziando il governo inglese delle misure da esso adottate per la soppressione del commercio degli schiavi, la Società pensa che gravi obiezioni militino ancora contro la ratifica del trattato anglo-portoghese.

I motivi che la Società espone sono i seguenti:

1. Le regioni che si vogliono riconoscere come appartenenti al Portogallo furono ognora desolate dalla tratta dei

negri praticata da sudditi portoghesi e da contrabbandieri arabi.

2. La colonizzazione portoghese fu in gran parte alimentata dalla deportazione dei delinquenti dalla madre patria, i quali formano un elemento di crimini e di disordini.

3. L'esperienza ha dimostrato che il controllo del governo metropolitano portoghese nei suoi stabilimenti della costa d'Africa è siffattamente debole da doversi ammettere che le stipulazioni relative al commercio degli schiavi rimarranno senza effetto.

4. Il Comitato è in grado di provare che attualmente i portoghesi fanno un importante commercio di schiavi fra San Paolo di Loanda, le isole di San Tommaso, l'isola dei Principi ed anche le isole del Capo Verde.

In conseguenza di che il Comitato vedrebbe colla massima apprensione il riconoscimento delle pretese del Portogallo sui territori di cui si tratta, e specialmente su qualunque punto del corso del Congo.

Nel *Mémorial Diplomatique* poi si legge intorno a questo medesimo argomento che, durante le vacanze parlamentari, lord Granville e sir Carlo Dilke si occupano della questione della ratifica del trattato anglo-portoghese relativo al Congo. Non appena si riaduni il Parlamento avranno luogo nella Camera talune nuove interpellanze intorno a quest'oggetto. Il ministero si prepara a rispondere con una dichiarazione identica a tali interpellanze, le quali riguarderanno principalmente il cómpito e il contegno che i consoli ed i viceconsoli inglesi dovranno serbare in quelle regioni.

Un giornale di Berlino annunzia che nelle sfere governative di Pietroburgo si è risoluti in massima a conchiudere un trattato di commercio colla Germania.

Ora l'*Indépendance Belge* osserva, prima, che la notizia è verosimile, e poi che la stipulazione di un tale trattato avrebbe una enorme importanza politica.

« Dall'epoca del trattato di Berlino, osserva il foglio belga, la Russia voleva prendere sul terreno economico la sua rivincita del rovescio subìto sul terreno politico. Di qui uscì tutta quanta una serie di misure protezioniste, dirette massimamente contro la importazione tedesca.

« Il principe di Bismarck da canto suo vi ha risposto stabilendo dazi di entrata sui grani, sul legname ed altre materie prime che dalla Russia vengono in Germania. E questa guerra economica provocò nei due paesi alti lagni, senza che però le considerazioni economiche giungessero ad ottenere il sopravvento sulle politiche. Adesso che la Russia si è riavvicinata alla Germania questa guerra di tariffe non ha più ragione di essere. E però si comprende che siasi pensato a conchiudere un trattato di commercio che rimetterebbe alquanto in ordine le relazioni fra i due paesi. »

I negoziati da tanto tempo pendenti tra la Francia ed i Paesi Bassi per la conchiusione di un trattato di commercio hanno alfine approdato. Da quando, due anni sono, la seconda Camera degli stati generali respinse il trattato provvisorio, gli scambi fra i due paesi furono regolati con un *modus vivendi* sulla base delle tariffe generali. Ripresi l'anno scorso i negoziati essi hanno potuto giungere finalmente alla stipulazione di una convenzione formale che sarà probabilmente ratificata dalle legislature di entrambi i paesi.

Il *Journal des Débats* annunzia che dopo molte conferenze che ebbero luogo tra il ministro presidente, signor Ferry e il delegato austriaco, conte Kuefstein, si sono fissati i termini di un trattato di navigazione tra la Francia e l'Austria-Ungheria. Il trattato fu firmato il 9 del mese corrente ed è valevole per un anno. Esso sarà presentato alle Camere nella seconda metà di maggio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 22. — La Commissione della Camera è partita alle 9 20, con treno speciale, per Biella.

S. A. R. il Principe Amedeo parte con treno speciale alle 11 43 e ritornerà stasera.

LONDRA, 22. — L'Inghilterra diresse alle grandi potenze una comunicazione pregandole di esaminare se si debba riunire una conferenza per modificare la legge sulla liquidazione in Egitto.

MADRID, 22. — È stata ordinata una severa quarantena per tutte le provenienze dall'India.

Si assicura che i militari arrestati per l'ultima cospirazione, saranno posti in libertà.

LONDRA, 22. — Stamane fu avvertita una forte scossa di terremoto a Ipswich e in parecchi punti delle contee orientali. Uno scossa più forte ancora si sentì a Colchester. Fu udito un grande boato sotterraneo. Tutte le case sono scosse; molti camini crollarono; la torre della chiesa, alta 150 piedi, è caduta. Il terremoto durò trenta secondi. Tutta la popolazione si riversò sulle strade. Nessuna vittima.

SHANGHAI, 22. — La disgrazia di Kong e l'avvenimento al potere di Chun furono accolti con entusiasmo nelle provincie che vi scorgono un presagio di guerra. Furono prese delle misure lungo la costa ove la popolazione è eccitatissima.

PARIGI, 22. — Il *Temps* ha da Londra: « L'idea suggerita da alcuni creditori esteri, che l'Inghilterra garantisca il debito egiziano, incontra obbiezioni da parte di alcune potenze, e specialmente da parte della Francia, che vedrebbe in questo fatto il principio verso l'annessione nel giorno in cui un gabinetto, che non è quello di Gladstone, facesse un tentativo in questo senso. »

OROPA, 22. — Nel cimitero monumentale di Oropa la cerimonia in commemorazione di Quintino Sella è stata maestosamente commovente.

Dopo deposta, dal Principe Amedeo, una corona di bronzo con la scritta: « Umberto I a Quintino Sella, » il vicepresidente della Camera Di Rudinì pronunziò queste parole:

« La Camera dei deputati depone questa corona sulla tomba di Quintino Sella, perchè ricordi i segnalati servigi da lui resi alla patria e l'affettuosa riconoscenza della nazione. Sulla tomba di un così grande cittadino si tace, si ricorda, si medita, si piange. Piange il Re, piange il popolo italiano. »

Furono presenti della Presidenza della Camera: Di Rudinì, Mariotti, Quartieri, Chimirri, De Riseis; e della Deputazione: Franzosini, Carpeggiani, Cibrario, Chiapusso, Chiala, Curioni, Demaria, Di Balme, Favale, Franzi, Guala, Lucca, Nervo, Parona, Perazzi, Sineo, Trompeo, Tegas, Mariotti, Chinaglia, Bianchi, Amadei, Boselli.

SPEZIA, 22. — È giunta l'ambasciata giapponese alle ore 4 pom.; si è recata a visitare il R. arsenale.

AMBERGA, 22. — La riunione generale dei cattolici tedeschi avrà luogo in questa città nel settembre prossimo.

P. G. N. 17880.

S. P. Q. R.

Notificazione.

In esecuzione della legge 11 dicembre 1878, n. 4642 sul bonificamento dell'Agro romano, avendo il R. corpo del Genio civile compilato il piano particolareggiato descrittivo, per far luogo alle espropriazioni indicate nell'elenco qui sotto riportato, occorrenti per l'attuazione dei lavori di sistemazione idraulica della Valle dell'Almone, dichiarati di pubblica utilità con la legge suddetta, si fa noto al pubblico che, coerentemente alle istruzioni date dalla R. Prefettura di Roma con nota 3 aprile corrente, n. 10510, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il piano medesimo resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 ad un'ora pomeridiana nei festivi.

Il piano suddetto consiste nella descrizione sommaria dei lavori occorrenti per la suaccennata sistemazione, accompagnata dagli estratti mappali e dai prospetti descrittivi dei terreni da espropriarsi, con la indicazione delle indennità d'espropriazione che si offrono ai rispettivi proprietari.

Durante l'indicato spazio di tempo gli interessati potranno prender notizia del piano surripetuto, tenendo presente che, affinchè la somma offerta possa considerarsi accettata, è necessario che sia fatta espressa dichiarazione in iscritto nel termine sopra fissato.

Roma, dal Campidoglio, il 10 aprile 1881.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco delle espropriazioni da eseguirsi.

Numero d'ordine	PROPRIETARI	LOCALITÀ nelle quali trovansi gli stabili da occuparsi	Indennità che si offrono salva liquidazione del più o del meno
1	Altieri principe D. Emilio fu Clemente	Fuori porta San Paolo, Travicella e Moletta . . . Lire	710 90
2	Torlonia principe D. Alessandro	*a*) Moletta, San Paolo, Travicella — *b*) Caffarella, vicolo Caffarella, Acquasanta — *c*) Via Appia — *d*) Torre Spaccata	1962 92
3	Fajella Francesco fu Giuseppe	Moletta e Travicella	329 20
4	Ianni Giuseppe fu Costanzo	Travicella e mura di Roma	135 95
5	Matteini Michele fu Gaetano	Grotta Perfetta	103 04
6	Ricci Carlotta e sorelle fu Antonio	Travicella	111 72
7	Angelini Ignazio fu Gennaro	Travicella	10 20
8	Prosperghèr Antonio fu Giuseppe	Travicella	178 80
9	Moroni Alessandro ed Alfonso fu Francesco	Acquataccio	80 60
10	Bettini Giuseppe fu Giacomo	*a*) Travicella — *b*) Via Appia	596 47
11	Polverosi Bartolomeo fu Camillo	Moletta	14 72
12	Savorelli conte Antonio	Acquataccio	19 60
13	R. Commissariato per l'Asse ecclesiastico	Acquataccio	9 27
14	Grandoni Maria fu Salvatore in Galli	Travicella	6 »
15	Nicolai Annibale già Grossi Ignazio	Acquataccio	19 60
16	Patrizi marchese Michele fu Filippo	Acquataccio	85 50
17	Opera pia Catel dei soccorsi ai poveri artisti italiani e tedeschi	Acquataccio e via Appia antica	97 93
18	Cartoni Pietro fu Antonio	Via Domine quo vadis, Caffarella e porta Latina	515 37
19	Acquari Antonio fu Filippo e Valeggi Sante fu Luigi	Vicolo Acquataccio	4 80
20	Opera pia di beneficenza Colonna	Caffarella	437 84
21	Casali del Drago marchese Raffaele fu Stanislao	Caffarella	42 84
22	Prelatura Gualtiero, goduta da monsignor D. Ludovico Gualtiero	Caffarella e vicolo Caffarella	520 74
23	Grandi Benedetto fu Girolamo	Caffarella	19 »
24	Libani Giuseppe ed Alessandro fu Giovanni	Caffarella	66 80
		Totale . . . . L.	6079 76

R. PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO *per apertura di una farmacia in Grottaferrata.*

Cessando col 30 giugno p. v. l'attuale esercizio della farmacia in Grottaferrata, e dovendosi perciò provvedere ad un nuovo esercizio, se ne dichiara aperto il concorso da oggi al 20 maggio p. v.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine anzidetto, fare pervenire a questa Prefettura la loro domanda in carta legale, e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia.
3. Diploma o matricola di libero esercizio in farmacia.
4. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro dimora.
5. Certificato penale.

Questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto dovrà strettamente uniformarsi a tutte le prescrizioni che regolano l'esercizio della farmacia.

Sarà inoltre tenuto ad aprire la sua officina al pubblico servizio, improrogabilmente pel giorno 1° luglio p. v., e mancando a tale condizione, s'intenderà decaduto dalla fattagli concessione.

Roma, 18 aprile 1884.

Il Prefetto: GRAVINA.

R. Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia

Avviso.

Con avviso 15 agosto 1878, n. 3918, venne recato a notizia di quanti potessero aver interesse allo svincolo della malleveria prestata da Gerolamo Marani, conservatore delle ipoteche in Mantova, che lo stesso era mancato ai vivi nel 10 agosto detto anno.

Lo stesso avviso si ripete per gli effetti dell'alinea dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137.

Brescia, dalla Procura generale presso la R. Corte di appello, lì 19 aprile 1884.

Il Procuratore generale
MALASPINA.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori legislativi. — Dalla segreteria della Camera, il 18 aprile corrente, è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° periodo della 1ª sessione della 15ª Legislatura, vale a dire dal 22 novembre 1882 all'8 aprile 1884 inclusivo.

Eccone il riassunto:

I disegni di legge e proposte che si presentarono furono 196, di cui 158 d'iniziativa del Governo e 38 d'iniziativa parlamentare.

Dei primi, 98 vennero approvati, 18 trovansi in istato di relazione, di 26 furono già nominati i relatori, 10 sono presso le Giunte e 6 debbono ancora esaminarsi dagli Uffici.

Dei secondi, 7 se ne approvarono, 6 sono in istato di relazione, di uno fu nominato il relatore, 6 trovansi presso le Giunte, uno devesi esaminare degli Uffici, 11 sono ancora da leggersi o svolgersi, 3 vennero ritirati e 3 furono respinti.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera furono 53.

Le interpellanze ed interrogazioni, 183.

Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati, 27.

Le relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi, 65.

Verificazione dei poteri. — Trovavasi vacante un seggio nei seguenti Collegi:

Catania 2° — Brescia 1° — Torino 1° — Firenze 2° — Perugia 2° — Novara 2° — Sassari — Cuneo 3° — Catanzaro 1°.

Le petizioni rimaste da riferire nelle Legislature precedenti furono 170, che unite alle 439 presentate nella Legislatura in corso, danno un totale di 609 petizioni.

Di queste, 12 delle precedenti Legislature e 286 della Legislatura corrente furono trasmesse alle Giunte sopra disegni di legge; alla Giunta per le petizioni ne furono trasmesse 149; e siccome alla Camera non se ne riferirono che 178, ne rimangono ancora 431, cioè: 202 presso le Giunte pei disegni di legge, e 229 presso la Giunta per le petizioni.

Le sedute pubbliche della Camera furono 250, ed 86 le adunanze degli Uffici.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute alla tabella delle stanze dei corpi:

2° battaglione del 3° reggimento fanteria — Nocera.
3ª compagnia del 1° reggimento genio — Piacenza.
6ª id. id. — Pavia.
9ª id. id. — Id.
11ª id. id. — Id.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	13,3	1,9
Domodossola	3/4 coperto	—	15,5	4,8
Milano	coperto	—	17,3	6,9
Verona	3/4 coperto	—	15,7	8,2
Venezia	3/4 coperto	—	14,0	7,0
Torino	3/4 coperto	—	15,0	6,7
Alessandria	—	—	—	—
Parma	nebbioso	—	14,9	5,5
Modena	nebbioso	—	17,3	5,5
Genova	coperto	—	16,3	11,1
Forlì	1/2 coperto	—	18,1	9,5
Pesaro	coperto	calmo	18,0	9,3
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,9	9,8
Firenze	coperto	—	17,2	9,0
Urbino	coperto	—	15,0	8,0
Ancona	coperto	calmo	17,8	10,8
Livorno	coperto	mosso	18,1	13,0
Perugia	coperto	—	14,9	7,9
Camerino	coperto	—	11,3	6,9
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	17,9	12,0
Chieti	1/2 coperto	—	16,2	8,3
Aquila	3/4 coperto	—	11,3	6,4
Roma	1/4 coperto	—	18,2	12,3
Agnone	1/4 coperto	—	14,2	7,0
Foggia	coperto	—	17,9	11,6
Bari	coperto	calmo	18,1	13,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	16,4	10,5
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,0	7,3
Lecce	1/2 coperto	—	19,3	13,6
Cosenza	1/2 coperto	—	19,6	6,2
Cagliari	coperto	calmo	20,0	9,5
Tiriolo	1/4 coperto	—	14,3	4,9
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	20,2	14,5
Palermo	nebbioso	calmo	22,5	10,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	11,6
Caltanissetta	1/4 coperto	sereno	16,9	8,9
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	20,4	14,8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20,6	13,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 aprile 1884.

In Europa pressione elevata estremo nord, sempre irregolare ed alquanto bassa al centro e sud. Lapponia 770; Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 3 mm. al nord, disceso altrettanto in Sicilia ed a Cagliari; pioggierelle e temporali sul continente; venti del 3° quadrante qua e là forti.

Stamane cielo nuvoloso o coperto; alte correnti del 3° quadrante; venti generalmente freschi meridionali; barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 755 a 759 da Cagliari a Lecce.

Mare agitato a Genova e Palmaria, mosso lungo la costa tirrenica e sicula.

Probabilità: pioggie; venti freschi abbastanza forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, del 2° al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 APRILE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 755,2.
Termometro centigrado: massimo 20,5 — minimo 12,3.
Umidità media del giorno: relativa 56 — assoluta 8,14.
Vento dominante: meridionale debole o moderato.
Stato del cielo: quasi sereno al mattino, nuvoloso o coperto nel pomeriggio e a sera, poche goccie alle 7 1[4 pomeridiane.
Pioggia in 24 ore poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 40	—	94 40	94 32 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	444 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	586 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	495 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	504 50	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	903 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	538 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1345 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	414 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 32 1/2 fine corr.
Banca Generale 580 50, 580, 579 50 fine corr.
Fondiaria incendi 505, 504 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 538 50, 538 25, 538 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1345 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 412, 415 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 aprile 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 94 433.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 263.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 683.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 376.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di aprile 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 282,872,090 06
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 162,001,940 39	179,852,582 37	179,852,582 37
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 347,206 98		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 23,867,491 01
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,526,107 19	160,992,231 55
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,471,264 15	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 994,860 21	
CREDITI *				» 81,928,345 71
SOFFERENZE				» 5,401,187 48
DEPOSITI				» 297,978,010 10
PARTITE VARIE				» 70,366,804 46
			TOTALE	L. 1,103,258,742 74
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,125,832 27
			TOTALE GENERALE	L. 1,105,384,575 01

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 454,924,338 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 26,728,480 56
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 69,806,140 08
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 297,978,010 10
PARTITE VARIE	» 18,375,959 58
TOTALE	L. 1,101,752,928 32
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,631,646 69
TOTALE GENERALE	L. 1,105,384,575 01

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 152,576,694 50
Argento	» 69,085,508 10
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 239,068 69
Biglietti già consorziali L. 22,472,203 — Biglietti di Stato L. 29,994,550	» 52,466,753 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 274,368,024 29
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,142,280; argento L. 105,615	» 2,247,895 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 44,270 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,211,900 77
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 282,872,090 06

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,512,294	L. 75,614,700 »
da » 100	1,348,988	» 134,898,800 »
da » 25	277,012	» 6,325,300 »
da » 500	272,180	» 136,090,000 »
da » 1000	106,642	» 106,642,000 »
	SOMMA	L. 460,170,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,508	» 312,700 »
da » 40	» 1,249	» 49,960 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 460,574,338 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 5,650,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 454,924,338 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 454,924,338 » è di uno a 3 032

Il rapporto fra la riserva » 274,368,024 29 { la circolazione L. 454,924,338 » e gli altri debiti a vista » 26,728,480 56 } » 481,652,818 56 è di uno a 1 755

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2223 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

* Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 81,928,345 71
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 23,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,568,164 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 19 aprile 1884.

2243

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Savona con sentenza 4 corrente marzo ha ordinate informazioni sulla assenza di Marco fu Gio. Stefano Testa, da Varazze.

1524 ZANELLI ANTONIO proc.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Chiavari, con decreto d'oggi, ordina che si assumano informazioni sull'assente Zarini Gregorio, *vulgo* Luigi, d'incerti, domiciliato a Lavagna, panattiere, emigrato alle Americhe da diciassette circa anni.

Chiavari, li 15 marzo 1884.

1652 O. BRIGNARDELLA proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 30 maggio 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 18-22 febbraio 1881, avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta, ad istanza di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini del fu Raimondo e per l'assistenza maritale della detta Maria del di lei consorte Domenico Franceschetti, domiciliati in Piglio, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 maggio 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore, in danno di Raparelli Adriano, domiciliato in Piglio, rappresentato dal curatore, sig. avvocato Vincenzo Velli, di Frosinone.

Descrizione dell'immobile.

Casa situata nella terra del Piglio alla contrada Costa Fredda, al civico n. 86, mappa sez. 1ª, n. 1759, confinante con Ricci Giuseppe fu Pietro, Crescenzo Spirito fu Antonio e strada.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto ed aperto sul prezzo di stima assegnatogli dal perito Martinelli in lire 1601 71.

Frosinone, 11 dicembre 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
AVV. DOMENICO VESPASIANI

2249 procuratore.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Avviso di aumento di sesto.

Il sottoscritto, avvocato procuratore di Pronti Pasquale, di Sgurgola, rende di pubblica ragione qualmente nella udienza 16 maggio 1884 avrà luogo, avanti il Tribunale di Frosinone la gara al pubblico incanto dello stabile qui appresso descritto, espropriato ai danni di Rosa Ciangola e Lorenzo Spasiani, di Sgurgola, deliberato nella udienza del 25 marzo 1884 a Gizzi Gio. Battista fu Vittorio per lire 1985.

Descrizione dello stabile.

Casa da cima a fondo, composta di 13 vani, cantina e grotta, posta in Sgurgola, contrada Santa Maria, sezione 1ª, n. 723 1, 2, 3, confinanti Massimo Taggi, strada, valutato dal perito lire 4499 71.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 2316, offerto da Pronti Pasquale, dal quale venne fissato l'aumento del sesto.

L'offerente all'incanto dovrà depositare nella cancelleria, prima dello incanto, il decimo del prezzo, ed una somma di lire 300 per le spese.

L'acquirente dovrà sottostare ed osservare tutte le disposizioni contenute nella sentenza di vendita ed a quanto altro è stabilito dal vigente Codice di procedura civile.

Frosinone, 19 aprile 1884.

2290 ALFONSO AVV. JACOUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

L'incanto, tenutosi oggi in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, per l'appalto dei lavori da eseguirsi per la costruzione di una scogliera in pietre naturali a difesa delle mura Castellane di Nettuno, e per riparazioni alla Banchina delle mura stesse, in base al prezzo di lire 34,280 (comprese lire 4709 91 per imprevisti), risultante da perizia del 10 gennaio 1884, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 10 antimeridiane, del giorno 5 maggio 1884, sarà tenuto avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, un nuovo incanto ad estinzione della candela vergine, per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data 14 marzo 1884 (che qui si trascrivono), con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire duemila in numerario, in vaglia o Boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione si pronunzierà a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore all'uno per cento sul prezzo sopra indicato.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 20 maggio 1884, nessuno abbia presentata un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà, entro gli otto giorni successivi, prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 3000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincoli di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta e alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registri e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessa perizia è visibile in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza medesima (Sezione II) dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, li 17 aprile 1884.

2261 — *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2035) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 9 maggio 1884, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5421	5380	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Famelica, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, di Anzellotti Pietro e colla strada, in mappa sez. VIII, nn. 417, 418, estimo scudi 122 48 — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Anzellotti Pietro, del Convento di Casamari, ora Fabi di Alatri, e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 419, estimo scudi 52 93 — Terreno seminativo, in vocabolo Travi della Famelica, confinante con i beni di Viale e con quelli di Giannuzzi Vincenzo, in mappa sez. VIII, n. 433, estimo scudi 289 84 — Terreno seminativo, in vocabolo Monte di Silvestri, confinante coi beni di Silvestri Fan Giuseppe e con quelli della Chiesa di S. Pancrazio, in mappa sezione VIII, n. 908, estimo scudi 1 65. Totale estimo scudi 456 90. Affittati.	6 91 40	69 14	9630 62	963 06	450 »	50 »

ANNOTAZIONI — Terzo incanto — Prima riduzione di prezzo — Veggasi avviso n. 851.

Roma, addì 21 aprile 1884.

2287 — *L'Intendente:* TARCHETTI.

Regia Prefettura di Verona

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie della provincia.*

Nel termine dei fatali, scaduto al mezzogiorno d'oggi, essendo stato offerto il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, un nuovo e definitivo esperimento d'asta per l'appalto suddetto sarà tenuto in questa Prefettura alle ore 2 pom. del giorno di sabato 10 maggio p. v., alla presenza del signor prefetto della provincia, o di quell'ufficiale che da esso verrà appositamente delegato.

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali riportate qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni contenute nella parte 1ª colle modificazioni accennate nelle sottostanti condizioni speciali, e nella parte 2ª, titolo 1°, tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche parte 2ª delle tavole Q ed R, colle modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).

2. L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. La quantità complessiva delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla diaria, a termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri, è prevista in modo meramente approssimativo nel numero di 537900.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 0 648375 per ognuna delle giornate di presenza utili, importo risultante dal ribasso ottenuto nel primo incanto e da quello offerto nel termine dei fatali. L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine, o verranno osservate le disposizioni del titolo II, capo III, sezione I, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852 pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo II, capo IV del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo indicato nel numero precedente.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce al presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il certificato comprovante di aver depositato nella Tesoreria provinciale di Verona la somma di lire 6000 in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

10. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, e qualora nessun concorrente si presentasse, resterà definitivamente aggiudicato a chi nel termine dei fatali offrì il ribasso del ventesimo.

11. L'aggiudicatario definitivo dovrà, entro otto giorni dalla data del deliberamento, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma di lire 600, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa, valutata a corso di Borsa.

Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito fatto per adire all'asta, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di cinque esemplari dei capitoli d'oneri, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto per tali detenuti al prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Verona, 17 aprile 1884.

2258 *Il Segretario*: GERARDI.

Società Generale per l'illuminazione a Gas
(Anonima)

Capitale versato lire 1,119,500 — Sede in Roma, via del Corso, n. 173.

Non essendosi potuta riunire l'assemblea nel giorno stabilito, 19 corrente, per mancanza di numero legale, s'invitano i signori azionisti per l'adunanza che sarà tenuta il giorno 1° maggio prossimo, nella sede della Società in via del Corso, n. 173, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali. Comunicazioni diverse e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Roma, 22 aprile 1884. **2283**

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto delle forniture carcerarie della provincia, pel quinquennio 1885-89, come dalle istruzioni allegate al dispaccio del Ministero dell'Interno 1° marzo 1884, n. 7623.

Sulla base della miglioria offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dell'appalto suddetto, davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo della candela vergine, nel giorno di sabato 10 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 0 6402375, ammontare della diaria così ridotta per ogni detenuto.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi fino al detto giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, o della ricevuta della locale Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 4000 in valuta legale.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo di lire 350 di rendita, e verso anticipazione di lire 1300 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

Le condizioni generali e speciali dell'appalto non comprese nel presente avviso, sono contenute nel manifesto del Ministero dell'Interno 1° marzo p. p., nonchè nel capitolato d'oneri 15 luglio 1871 che, unitamente al campionario, sono ostensibili in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 19 aprile 1884.

2259 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 18 aprile 1884, n. 12231, div. 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Podere vignato fra le strade di Porta Angelica e di Porta Castello, e metà vicolo della Torretta, descritto nella mappa 149 ai numeri 177, 176, 506, 172, 172 1/2, 176, 105, 173, 172 1/2, 175, confinante a sud colle proprietà Scatena, Pericoli ed Annibaldi, a nord col vicolo del Massaino e colla proprietà Guidi di Bagno, occorrente pei lavori della nuova Piazza d'Armi ai Prati di Castello, di proprietà della signora *Anna Ciancaglioni* di Leonardo, vedova di Giovanni Giovannetti, per l'indennità concordata di lire 235,000 (lire duecentotrentacinquemila).

2289 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

P. G. N. 19878.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per la vendita di un'area fabbricabile lungo la via Nazionale nel tratto allargato della via Cesarini.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per la vendita da farsi da questo Comune di un'area fabbricabile lungo la via Nazionale, nel tratto allargato della via Cesarini, dell'estensione di circa metri quadrati 1270, confinante a sud colla nuova via, ad est colla proprietà dell'Opera pia Colonna, a nord colla stessa proprietà e con quelle Poggioli e della Confraternita delle Stimmate, e ad ovest colla proprietà degli eredi Ferretti, salvi ecc., come risulta dalla pianta, nella quale è pure specificata una piccola porzione di area di cui è comproprietaria la detta Confraternita delle Stimmate, si ebbe l'aumento di lire 2000 sul prezzo d'incanto di lire 317,500.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria pel prezzo di lire 319,500, si previene il pubblico che fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 6 maggio prossimo futuro, potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 3 aprile corrente, num. 17284.

Roma, dal Campidoglio, il 20 aprile 1884.

2265 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi
in liquidazione

SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 50,000,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 del prossimo mese di maggio, alle ore due pomeridiane, negli uffici della Società, in Roma, via Due Macelli, nn. 78-79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione della assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire alla assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 14 del mese di maggio prossimo venturo, presso i seguenti Stabilimenti:

In **Roma**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano,
In **Firenze**, id. id.,
In **Torino**, id. id.,
In **Genova**, id. id.,
In **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
In **Palermo**, id. id.,
In **Milano**, id. id.,
In **Venezia**, id. id.,
In **Bologna**, id. id.,
In **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
In **Londra**, presso i signori Stern Brothers,
In **Francoforte s/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern,
In **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer et C.ª
In **Ginevra**, presso i signori Bonna et C.ª

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione 1883, e rapporto dei sindaci;
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1883 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni;
3. Comunicazioni della Commissione di stralcio in ordine alla liquidazione del patrimonio sociale.

Roma, 21 aprile 1884. 2276

Società Generale per l'illuminazione a Gas
(Anonima)

Capitale versato lire 1,119,500 — Sede in Roma, via del Corso, n. 173.

A norma dell'art. 154 del vigente Codice di commercio e dell'art. 35 dello statuto sociale, sotto la data del giorno 31 marzo e 9 aprile corrente, fu inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la convocazione dell'assemblea generale della Società generale per l'illuminazione a gas, nella sua sede di Roma, in via del Corso, 173, p. 2°, per il giorno 19 aprile, alle ore quattro pomeridiane.

Aperta la seduta, dopo mezz'ora di aspettazione, non trovandosi presenti 20 azionisti, quanti ne richiede lo statuto sociale, i quali avessero una quarta parte del capitale sociale (articolo 45 dello statuto), e non essendo quindi il numero legale, l'adunanza fu differita come all'art. 46 del suindicato statuto, rinnovando l'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 22 aprile 1884. 2282

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

GRANO.
Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, **si notifica che la provvista di quintali 7000 di frumento nostrale del raccolto anno 1883, distinta cioè quintali 6000 del campione *A* e quintali 1000 del campione *B*, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla divisione militare di Milano, di cui nell'avviso d'asta dell'8 aprile corrente, n. 6, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:**

Campione A per il Panificio militare di Milano.

Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 12 il quint.

Campione B per il Panificio militare di Novara.

Lotti 10 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 48 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 24 aprile corrente, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso dell'8 aprile corrente, numero 6.

***NB.* I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Com**missariato militare.

Milano, 19 aprile 1884.

Per la Direzione

2281 *Il Sottotenente commissario*: TASSI CARBONI VITTORIO.

DIFFIDA.

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà giammai per valide le obbligazioni che sieno contratte da persone aventi bisogno di essere integrate dalla di lui autorizzazione.

Firenze, 23 marzo 1884.

2070 LORENZO STROZZI ALAMANNI.

AVVISO.

Quarelli Carlo Ernesto di Giovanni, nato e residente in Torino, domandò poter aggiungere ai propri nomi l'altro di *Alfredo*.

La domanda fu presa in considerazione, e s'invita perciò chiunque creda opporvisi di provvedersi entro il termine di mesi quattro.

Torino, 20 aprile 1884. 2273

AVVISO.

Per ogni effetto di ragione si rende pubblico e notorio che lo stabilimento ad uso di caffè, vini, liquori, bigliardi ed altro posto in via delle Quattro Fontane, n. 83, intestato Carlo Fantino e C., col giorno 1° aprile corrente ha assunto il nome del sottoscritto medesimo come assoluto e libero proprietario, a forma dell'atto debitamente registrato il dì 14 di detto mese.

2275 GIACOMO GRANDIS.

AVVISO.

Con apoca privata 30 marzo 1884, registrata a Roma li 18 aprile corrente al reg. 11, n. 373, si è conchiuso un contratto di società in nome collettivo tra il signor Bigio Borzelli, socio capitalista, ed il signor Gaetano Borzelli, socio d'industria, del fu Valentino, sotto la ragione sociale *Gaetano Borzelli e C°*, con un capitale di lire quattromila, per l'esercizio del forno in via Panico, 16, da aver principio detta società col 1° aprile corrente e termine col 31 luglio 1889, dandosi la firma sociale esclusivamente al socio Gaetano, e con gli altri patti e condizioni che si leggono nella citata apoca depositata presso la cancelleria di questo Tribunale di commercio.

Roma, 21 aprile 1884.

LUIGI AVV. SECRETI.

Presentato addì 21 aprile 1884 ed inscritto al n. 96 registro ordine, al numero 61 registrazione, ed al num. 31 reg. Società, vol. 1°, n. 61.

Roma, li 21 aprile 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio

REGINI. 2288

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.